

## **AIV Incontro 18 7 2016 - Verbale**

Partecipanti: Bruni Turra, Pina De Angelis, Erica Melloni, Virgilio Buscemi, Francesco Mazzeo, Gabriele Tomei

### **ODG**

1. Il profilo professionale del valutatore e lo strumento del Registro: riflessioni, critiche, prospettive.
2. Le sfide che AIV ha di fronte per la definizione dell'identità pubblica del valutatore
3. Le forme di presenza e il ruolo di AIV nei tavoli nazionali in cui si discute di istituzionalizzazione della valutazione (INVALSI, ANVUR, OIV, NUVAP...)
4. Relazioni e collegamenti con il dibattito sul profilo del valutatore attualmente in corso nelle altre associazioni europee
5. Proposte e strategie future

### **Discussione:**

Gabriele: avevamo individuato la necessità di vederci almeno un paio di volte prima del prossimo Congresso. Questa è un'occasione, un'altra dovremo individuarla più allargata in autunno. Uno dei temi in discussione è quello relativo all'attualità e agli sviluppi del CESP.

Pina: è importante definire le nuove strategie del registro in vista del nuovo Congresso, anche alla luce dei cambiamenti esterni. Che significa per AIV fare una buona valutazione? Abbiamo in proposito il Libro bianco sulla valutazione. All'interno c'era anche il profilo professionale del valutatore, che è stato fatto sulla base di un profilo per competenze (il modello adottato in Europa e anche da ISFOL). Riconosce l'istruzione e l'esperienza come elementi della competenza.

E' un tema importante perché concilia la cultura e la pratica della valutazione.

Ad AIV interessa che esista un profilo del valutatore? Sì, perché in alcuni tavoli si sta parlando di valutazione e di chi lo deve fare. Es. al momento nella descrizione dei profili dell'OIV ci sono prevalentemente le lauree.

Il registro CESP in questi anni è cambiato, sono stati modificati i criteri (prima erano molto selettivo per "vendere" il socio professionista, ora è uno strumento di autoriflessione per migliorarsi). Nell'ultimo anno, data la flessione dei soci AIV ma anche dei soci al registro, solo 6 iscritti.

All'interno di associazioni di valutazione europee e canadesi stanno sviluppando degli strumenti di registro. In genere hanno un comitato di *peer review*.

Gabriele: l'AIV ha provato a riprodurre i diversi mondi che riguardavano la valutazione. Poi è stata un po' superata dagli eventi, siamo uno degli interlocutori della valutazione che ha molte sedi. Alcune persone hanno abbandonato l'associazione perché non era in grado di rappresentare le diverse sfaccettature; dobbiamo ripensare l'AIV con i diversi compiti. Ha senso avere una diversità tra CESP e AIV?

L'AIV dovrebbe ripensarsi come un gruppo di pressione.

Un primo obiettivo strategico dovrebbe essere quello di inserire il profilo del valutatore nell'ISFOL.

La formazione è un pezzo di questo percorso.

Si potrebbe far parte dell'associazione facendo sottoporre il proprio cv a un percorso di revisione/classificazione.

Virgilio: la legge 107 /2015 sulla scuola prevede una commissione in ogni istituto scolastico che definisce una griglia di criteri ed indicatori. E' successo il caos a scuola. E' un tema su cui la professionalità di AIV potrebbe spendersi.

Francesco: domanda: queste discussioni hanno un legame con AIV 2.0? A Catania ci sono 3 persone che lavorano sulle professioni. Qual è la richiesta di valutazione da parte di chi chiede valutazione? Es. bandi di gara. Cosa chiedono? Profilo ESCO (con indicazioni italiane e europee). Abbiamo guardato il gruppo LinkedIn sulla valutazione della EES. E' un lavoro fatto dall'Università di Catania che verrà pubblicato da EES. Un'esperienza molto rilevante è quella canadese.

Ruolo dell'AIV rispetto al registro. L'associazione nasce per diffondere la valutazione, e socializzarla. Oggi va ripensato, si fa molta valutazione a parole, ma bisognerebbe farla in un certo modo. C'è poi tutta la questione della formazione su cui AIV può avere un ruolo immediato e spendibile.

Pina: quando Nicoletta Stame scrive nel dibattito su AIV2.0 che uno dei problemi del registro è quello di interfacciarsi con le diverse sedi istituzionali, diciamo che sicuramente è vero, però chi lo fa potrebbe utilizzare quanto descritto sul profilo del valutatore.

Bruno: difficile trovare una quadratura, meriterebbe un lampo di genio. Perché ci sono pochi iscritti ed interessati al registro e alla associazione? Non suscita entusiasmo, non è collegata alla creazione di un valore. Però d'altro canto il mercato potenziale sembra che ci sia. In realtà è molto difficile descriversi al 100% come valutatore. Cercare di ragionare sulla definizione della professionalità è molto difficile. Quello che mi devo chiedere è se so valutare o no. Dove vanno a finire queste persone? Bisognerebbe fare un'azione di lobby, anche se non so bene quali siano questi soggetti. Però dobbiamo identificare i "luoghi" verso cui i nostri associati possono promuovere l'associazione, ma traendone qualche forma di beneficio.

La logica non può essere più quella di ragionare in termini di professione. Possiamo fare un piano di influenzamento in modo da portare degli effettivi vantaggi agli associati.

Pina: è importante AIV anche come comunità, come rete di persone, come cultura

Gabriele: il profilo professionale del valutatore va riproposto e codificato al livello di ISFOL. Però a quel punto cade la necessità di tenere un registro e un percorso di accreditamento. Come AIV dobbiamo organizzarci per essere riconosciuti e conosciuti di questi temi. Potremmo identificare Invalsi, ACI, conferenza stato regioni.

Francesco: sul profilo vale la pena insistere e pensarlo come una sorta di laboratorio. In modo da identificarne uno condiviso in seno all'associazione. Ho perplessità sulla spendibilità esterna del profilo.

Virgilio: nei bandi di gara ci sono diversi criteri di valutazione, AIV potrebbe dare un contributo.

Francesco: possiamo far diventare il CESP un gruppo di lavoro?

Bruno: Perché non lanciamo il festival della valutazione? Usiamo la testata on line da dedicare alla valutazione, al posto della newsletter e degli attuali strumenti di valutazione. In questo modo cambieremmo il modo con cui si fa valutazione, rendendolo più immediato. Per CESP, riprendiamo da dove siamo arrivati.

#### **Decisioni:**

- Concentrare il ragionamento del profilo del valutatore su ISFOL – descrizione delle professioni; e su DFP elenco valutatori.
- Verrà avanzata una proposta di revisione/sviluppo/valorizzazione che provenga dal CESP stesso al direttivo AIV

- Conseguente costituzione di un gruppo di lavoro di cui fanno parte i presenti, Daniela Congiu, Elena Righetti e Fabrizio Tenna, con l'obiettivo di declinare e specificare un profilo di partenza del valutatore, a partire dal lavoro fatto dal CESP e dal Libro bianco capitolo "il contributo del Cesp al Libro bianco: la professione di valutatore: ambiti, competenze, percezione del mercato". In Europa ora si chiama "esperto di processi valutativi". Pina coordina il gruppo
- Verrà organizzata una cartellina dropbox – cartella Cesp 7 dove raccogliere i materiali per il gruppo di lavoro; Pina ha già diversi materiali disponibili.